



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa al ruolo della famiglia oggi (RADICI)
(2025/12/CNRR)

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR o Consiglio Nazionale) è un'iniziativa dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza coordinata da Defence for Children Italia in connessione con rilevanti enti e organizzazioni già attive da diversi anni nel settore della partecipazione in Italia, che prevede il progressivo sviluppo di una nuova costituente tesa a dare voce a 50 ragazzi e alle ragazze attraverso un processo partecipativo capace di rappresentare una prospettiva eterogenea sia dal punto di vista territoriale, sia in relazione ai contesti e alle situazioni particolari di provenienza dei giovani che verranno coinvolti.

Il Consiglio Nazionale lavora in cicli quadrimestrali. Per ogni ciclo verranno selezionate e discusse dai ragazzi e ragazze 3 tematiche di interesse. Ogni tematica prevede la costituzione di una Commissione che, nel ciclo quadrimestrale si occupa di analizzare, approfondire, dibattere e giungere ad una serie di raccomandazioni sulla tematica in oggetto, utilizzando un approccio fondato sui diritti delle persone minorenni.

Il 15 marzo 2025, nel corso della sessione plenaria del CNRR sono stati scelti dai delegati del Consiglio Nazionale i temi da trattare nel quarto ciclo consultivo con la conseguente costituzione delle Commissioni Tematiche. Si è dunque costituita una Commissione che avrebbe affrontato il tema del ruolo della famiglia oggi (RADICI).

La presente raccomandazione è stata redatta con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali) sulla base della reportistica delle sessioni di commissione e plenaria, nonché delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione in questione.

Le raccomandazioni, quale atto di sintesi e di conclusione di ciascun ciclo di consultazione, sono adottate dal Consiglio in Plenaria e sono dirette, in primo luogo, all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per sua considerazione. Sono inoltre rivolte a tutte le Autorità pubbliche, i Ministeri competenti, gli Enti e le Associazioni che lavorano con e per l'Infanzia e l'Adolescenza in Italia al fine di adottare le misure necessarie ed allineare le proprie determinazioni e prassi al dato normativo e agli standard internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 9, in base al quale tutti i bambini e le bambine non devono essere separati dai genitori contro la loro volontà, a meno che ciò non sia nel loro superiore interesse. È inoltre previsto il diritto di ogni persona minorenne separato da uno o da entrambi i genitori a mantenere contatti e una relazione significativa con entrambi i genitori, salvo ciò non sia contrario al suo preminente interesse;



- l'art. 10, che stabilisce il diritto delle persone minorenni al ricongiungimento con i propri genitori e al mantenimento dei rapporti con entrambi;
- l'art. 16, che protegge il diritto alla vita familiare e privata;
- l'art. 18, in base al quale i genitori hanno la responsabilità di provvedere all'educazione e allo sviluppo della persona minorenni, avendo diritto ad essere adeguatamente supportati nell'esercizio di questa responsabilità;
- l'art. 20, secondo il quale la persona minorenni temporaneamente o definitivamente privata del proprio ambiente familiare ha diritto a ricevere una protezione e aiuti adeguati, garantendone una continuità educativa, affettiva e culturale;
- l'art. 21, in tema di adozione, che stabilisce il principio del superiore interesse della persona minorenni nelle procedure adottive.

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ed in particolare:

- l'art. 7, che stabilisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- l'art. 9, che protegge il diritto di sposarsi e di costruire una famiglia in base alle leggi nazionali;
- l'art. 24, secondo il quale "In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente";
- l'art. 33, che garantisce la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale.

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 29, secondo il quale "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare";
- l'art. 30, che stabilisce il dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli;
- l'art. 31, in base al quale "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo";

Vista la legge 1° dicembre 1970, n. 898, che stabilisce e disciplina i casi di scioglimento del matrimonio;

Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184 in materia di adozione, secondo la quale una persona minorenni temporaneamente priva di un ambiente familiare idoneo può essere affidata a un'altra famiglia, a una persona singola, a una comunità di tipo familiare o a un istituto di assistenza per garantire il mantenimento, l'educazione e l'istruzione, favorendo, quando possibile, il rientro nella famiglia d'origine;

Vista la legge 8 febbraio 2006 n. 54, che stabilisce e disciplina l'affidamento condiviso.

Considerando quanto segue

- A. La Commissione RADICI si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 25 marzo, 24 aprile, 21 maggio e 11 giugno 2025 e ha partecipato a quattro riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul ruolo della famiglia oggi;



- B. Nel corso della prima riunione, la Commissione RADICI ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Fornire i giusti strumenti educativi alle figure genitoriali per svolgere nel modo più adeguato possibile, comprensivo, pedagogico e di supporto il loro ruolo sociale educativo; 2) Tutelare maggiormente i diritti e aiutare a risolvere le problematiche, dando più supporto alle famiglie di ogni tipo e in ogni circostanza, con particolare focus sulla tutela dei diritti e del benessere delle persone minorenni in contesti come il divorzio, l'adozione, l'affido.
- C. La Commissione RADICI ha individuato alcuni possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, che vogliono essere indirizzate soprattutto ai tutori, ai genitori, al Dipartimento per le politiche della famiglia, alle scuole, nonché agli stessi ragazzi e ragazze.
- D. Secondo i dati ISTAT del 2024¹, la struttura delle famiglie italiane nel periodo 2011-2021 è cambiata: si sono ridotte le coppie con figli (-14%) e sono aumentate le famiglie monogenitoriali (con progressivo aumento delle madri che vivono sole con figli, +35,5%) e le famiglie unipersonali. I componenti delle famiglie sono diminuiti: si è passati da 2/3 membri a famiglia a 2/1 membri. Sono aumentate le famiglie monogenitoriali legate all'instabilità coniugale (circa la metà dei genitori soli è separata o divorziata). Secondo l'ISTAT, "Sulla base dello scenario di previsione "mediano" è attesa una decrescita della popolazione residente nel prossimo decennio: da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 (punto base delle previsioni) a 57,9 milioni nel 2030"².
- E. Nel Mezzogiorno, le coppie con figli sono più numerose rispetto alla media nazionale (45,8%), con un picco del 50,5% nel Sud Italia. Al contrario, del Nord Italia dove prevalgono le coppie senza figli, con la percentuale più alta nel Nord-Ovest (34,5%), superiore di circa quattro punti rispetto alla media italiana (30,9%)³.
- F. Il Censimento 2021 dell'ISTAT ha evidenziato la significativa presenza di maggiorenni che vivono con entrambi i genitori o con uno solo. La permanenza prolungata dei giovani nella famiglia d'origine è spesso legata a difficoltà economiche, lavorative e abitative, che ostacolano il raggiungimento dell'indipendenza.
- G. Le adozioni in Italia sono meno frequenti che in passato: nel 2021 le adozioni nazionali sono state 866, un numero significativamente inferiore rispetto alle 1.290 del 2001. Tuttavia, il numero di minorenni adottabili a livello nazionale è inferiore rispetto a quello delle famiglie disponibili ad accoglierli.
- H. Ci sono famiglie di ogni tipo, con esigenze/bisogni differenti. Tutte meritano di essere tutelate, rispettate e riconosciute a livello giuridico e sociale.

Raccomanda

1) di promuovere all'interno di scuole ed enti educativi percorsi di "educazione al dialogo" in cui genitori e figli possano conoscersi meglio, crescere positivamente e comprendere alcune dinamiche familiari che possono essere nocive. Questo può essere fatto pensando processi efficaci e personalizzati confrontandosi con esperti, educatori, psicologi e attraverso la consultazione di libri pedagogici;

¹ Statistiche Report Nuclei Familiari, ISTAT novembre (2024): <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Statistica-report-Nuclei-familiari-1.pdf>.

² Nuovo Report ISTAT: Più anziani e famiglie più piccole nel futuro della popolazione italiana: <https://www.anap.it/notizia/nuovo-report-istat-piuanziani-e-famiglie-piu-piccole-nel-futuro-della-popolazione-italiana/>.

³ Statistiche Report Nuclei Familiari, ISTAT novembre (2024), cit.



- 2) di incentivare l'educazione alla genitorialità e pedagogica, anche all'interno delle scuole, per genitori e insegnanti, trattando temi come lo stare bene in famiglia e le relazioni sane tra pari;
- 3) di promuovere, con una verifica, l'idoneità degli strumenti giuridici esistenti per garantire sostegni economici e non a genitori separati e famiglie monogenitoriali al fine di tutelare i diritti di persone minorenni all'interno della famiglia;
- 4) di promuovere dei percorsi di "educazione alla separazione e al divorzio" in cui, in base alle diverse situazioni, le famiglie interessate possano essere affiancate e supportate tramite gli aiuti che necessitano come, nei casi compatibili e in situazioni non caratterizzate da violenza, la mediazione familiare. Educare quindi, a valutare la separazione e il divorzio, ad affrontarli, ma anche a riconoscere che talvolta sono necessari in caso di dinamiche violente e conflittuali di qualsiasi tipo, non considerandoli quindi un tabù;
- 5) di garantire a famiglie unipersonali, omogenitoriali, omosessuali e non di sangue l'affido e l'adozione condivisa nazionale ed internazionale, affinché l'adottato e chi preso in affido possa veramente godere di tutti i suoi diritti e relazioni interpersonali e familiari positive.